

Murmurofart.com
1 settembre 2014

Pagina 1 di 17



Festival della Comunicazione **I edizione – Camogli, 12-14 settembre 2014**

Festival della Comunicazione – I edizione – Camogli, 12-14 settembre 2014

Da venerdì 12 a domenica 14 settembre 2014 il borgo marinaro di Camogli, in Liguria, ospita la prima edizione del Festival della Comunicazione (www.festivalcomunicazione.it). La manifestazione, ideata e diretta da Rosangela Bonsignorio e Danco Singer, sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica, è promossa da Comune di Camogli, Regione Liguria, Encyclomedia Publishers, in collaborazione con Istituto Italiano di Tecnologia di Genova, Ente Parco di Portofino, Area Marina Protetta di Portofino.

Primo festival in Italia dedicato alla comunicazione: tre giornate con circa 70 eventi gratuiti tra conferenze, workshop, spettacoli, escursioni, mostre. Oltre 60 gli ospiti, tra giornalisti, blogger, social media editor, economisti, scrittori, filosofi, semiologi, scienziati ed esperti di pubblicità e comunicazione.

Sguardi diversi per fare un punto su come cambieranno nei prossimi anni la trasmissione dei saperi, la formazione, i media, il marketing, il nostro modo di relazionarci con gli altri.

PROGRAMMA

La manifestazione sarà aperta dalla lezione inaugurale "Comunicazione: soft e hard" di Umberto Eco e sarà chiusa dalla conferenza "Rete Padrona" di Federico Rampini.

Gli interventi si articolano in tre aree tematiche: Comunicazione come linguaggio, segno, racconto, messaggio; Comunicazione come informazione, network, social media; Comunicazione come condivisione di saperi, risorse, sogni, cultura.

COMUNICAZIONE COME LINGUAGGIO, SEGNO, RACCONTO, MESSAGGIO

"Una prospettiva in comune: comunicare è disegnare la nuova immagine del Paese": il giornalista Luca De Biase e l'esperta di comunicazione Annamaria Testa analizzano l'immagine dell'Italia prendendo spunto dalle pubblicità degli ultimi anni e dalle ricorrenze in rete di parole chiave riferite al nostro Paese.

I critici cinematografici Irene Bignardi e Giorgio Gosetti in un curioso duetto ripercorrono i modi con cui la categoria dei giornalisti è stata rappresentata nella storia del cinema: "Da Topolino giornalista alla strana coppia Woodward/Bernstein del caso Watergate".

La scrittura sul web e sui social network ha cambiato il nostro modo di leggere il mondo e noi stessi. Sempre più di frequente raccontiamo le nostre esistenze in tempo reale, ma quanto di questo resoconto corrisponde alla realtà? Lo scrittore Roberto Cotroneo ci guida alla scoperta de "La tentazione di raccontarsi. Visioni, autobiografie e scritture sui social network. Verso una nuova forma di narratività".

Il racconto è anche il tema dell'intervento del fondatore di Eataly Oscar Farinetti "La comunicazione: basta promesse, narriamoci come siamo".

"Il romanzo polifonico. Raccontare una storia da punti di vista multipli": lo scrittore Andrea De Carlo parla della sua ricerca di una forma narrativa che sappia cambiare a seconda delle figure che tratteggia.

In "Guardare, leggere – Differenze tra la comunicazione visiva e quella alfabetica" lo scrittore Corrado Augias mostra come operazioni all'apparenza analoghe possano nascondere profonde diversità.

La forza di comunicazione di una macchina di propaganda può attraversare i secoli e impedirci ancora oggi di vedere con chiarezza la verità: lo storico Alessandro Barbero ci fa riflettere su questo tema analizzando "La comunicazione nella storia: la propaganda di Costantino imperatore".

"Il segno all'offensiva: le forme e le forze": il semiologo Paolo Fabbri tratta in questo incontro del linguaggio politico, esaminandone morfologia e sintassi, semantica e retorica.

La semiologa Valentina Pisanty ci parla della "Retorica del negazionismo"; in quanto dispositivo retorico, il negazionismo ha bisogno di qualcuno che lo faccia funzionare, e che, pur biasimandolo, inneschi i circuiti comunicativi che lo rendono efficace.

La ripetizione di schemi analoghi crea dipendenza e fidelizzazione del pubblico. Ecco perché un format sempre più diffuso, dalla musica alla comunicazione politica, si identifica con il ritornello. Lo racconta Carlo Freccero, autore ed esperto di televisione, nell'intervento dal titolo "Il ritornello nella comunicazione politica e nei programmi televisivi".

Il giornalista e scrittore Gad Lerner spiega "Perché ci è faticoso raccontare l'umanità in movimento fra le sponde

Murmurofart.com 1 settembre 2014

Pagina 2 di 17

del Mare Nostrum", illustrando le difficoltà di una comunicazione giornalistica che deve tenere conto del disagio vissuto dal pubblico e rinunciare a un'informazione oggettiva.

La dimensione del gioco esiste da sempre nel rapporto fra media e pubblico, l'interattività tecnologica ed elettronica degli ultimi anni è solo l'evoluzione del gioco enigmistico proposto dai primi periodici francesi. Il saggista Stefano Bartezzaghi ripercorre "Cent'anni di solitudine (interattiva). Gioco, folla solitaria e mass-media, prima e dopo l'invenzione della rete".

Lo studio delle cose che non succedono, la loro importanza e la loro ragione è il tema dell'intervento del giornalista Enrico Deaglio dal titolo "Lo strano fatto del cane (l'altra notte). Alla ricerca dell'assenza".

COMUNICAZIONE COME INFORMAZIONE, NETWORK, SOCIAL MEDIA

Una sintesi di mode, tendenze e nevrosi attuali della rete e dell'informazione è quella che ci propone il blogger Matteo Bordone nell'intervento "Liberté, égalité, Andrea Diprè - Twitter, like, selfie e altre malattie esantematiche della rete".

Perché rispondere a un'email è diventato un imperativo categorico? Cosa ci spinge a non ignorare un messaggio sullo smartphone o sul tablet? Nel suo discorso "La mobilitazione totale. Dalla società della comunicazione alla società della registrazione" il filosofo Maurizio Ferraris illustra il meccanismo di responsabilizzazione/mobilitazione messo in atto dai nuovi media.

L'incontro tra l'ex magistrato Gherardo Colombo, il sociologo Nando Dalla Chiesa e l'esperto di diritto dell'informazione Vincenzo Roppo approfondisce "La responsabilità sociale della comunicazione" e la sua funzione di presupposto della democrazia.

Ormai nel mondo esistono oltre 400 startup che si occupano di giornalismo e social news, quale sarà il destino dei media tradizionali? Lo scopriamo con il blogger Silvio Gulizia nella conferenza "Le startup dell'informazione" e con il giornalista Massimo Russo nell'incontro dal titolo provocatorio "Questo non è un giornale", dove affronta il tema della transizione al digitale e del rifiuto da parte dell'informazione tradizionale al cambiamento.

Al grido di "Il giornalismo è morto, viva il giornalismo (ai tempi della Rete)" l'esperta di cultura digitale Carola Frediani mette in luce le sfide e le opportunità offerte da internet e dai diversi social media per cambiare, in meglio, le modalità di informazione.

"Il direttore irresponsabile" è la figura tratteggiata dal giornalista Furio Colombo, che sottolinea le difficoltà di chi si trova a dirigere oggi un giornale, un telegiornale o un blog. Come operare una scelta se le notizie che gli arrivano sono prive di fonte o controllate ossessivamente?

Oggi si assume informazione in modo diverso da vent'anni fa, bisogna prenderne atto e creare un'alternativa. Il giornalista Mario Calabresi riflette su "Come mangiamo informazione. Dalla dieta tradizionale all'happy hour, così è cambiato il nostro modo di consumare notizie".

"I grandi direttori del giornalismo italiano": lo scrittore e giornalista Piero Ottone parla di Torelli-Viollier, Albertini, De Benedetti e Scalfari, figure che hanno fatto la storia della stampa nel nostro Paese.

La politica ha sempre condizionato l'azienda di servizio pubblico radiotelevisivo, si può immaginare un futuro in cui la Rai acquisisca indipendenza? Ne ragionano assieme il giornalista Carlo Rognoni e il sottosegretario alle Comunicazioni Antonello Giacomelli in "Rai e politica: un divorzio impossibile?".

Siamo davvero consapevoli dell'uso che viene fatto dei nostri dati personali quando usiamo il web? L'avvocato Elisabetta Rubini si interroga su "Privacy e social media: uno scambio equo?".

"Forme di monetizzazione di un sito editoriale in Italia": il divulgatore informatico Salvatore Aranzulla porta l'esempio di un caso fortunato.

Paolo Costa, Edoardo Montenegro e Pierluigi Vaccaneo di Twitteratura propongono "Social network, cultura e turismo".

COMUNICAZIONE COME DISTRIBUZIONE E CONDIVISIONE DI SAPERI, RISORSE, SOGNI, CULTURA

Fin dall'antichità la filosofia è stata sempre una materia "visiva": per capirla è necessario vederla. Grazie alle nuove tecnologie, oggi questo si può fare. Il direttore editoriale di Encyclomedia Publishers Danco Singer e lo storico delle idee Riccardo Fedriga presentano il manuale cartaceo e digitale che introduce allo studio de "La filosofia come non l'avete mai vista".

Costruire un nuovo modello culturale per valorizzare le bellezze della nostra penisola è possibile. Il presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche Francesco Profumo e l'economista Severino Salvemini si confrontano su "Territorio, cultura e risorse naturali: dal coinvolgimento allo sviluppo".

"La vita è un viaggio (e non viaggiamo da soli)": il giornalista Beppe Severgnini suggerisce venti vocaboli come bagaglio, venti consigli per farci partire e orientarci nella traversata.

Enciclopedialedonne.it si propone di far conoscere personaggi femminili di tutti i tempi. Margherita Marcheselli e Rossana Di Fazio, curatrici del sito, raccontano che, nel raccogliere le biografie delle figure più diverse, ci si rende conto che "Le donne tendono a sparire". Come e perché succede?

Comunicare la scienza è difficile. L'astrofisico Amedeo Balbi riflette su come è possibile raccontare la ricerca scientifica nella conferenza dal titolo "Tanto tempo fa, in una galassia lontana lontana".

Il direttore scientifico dell'IIT Roberto Cingolani ci intrattiene con "Storie del nanomondo": le nanotecnologie

Murmurofart.com 1 settembre 2014

Pagina 3 di 17

possono aiutarci ad apportare cambiamenti positivi in molti settori, dall'energia alla medicina, dalle telecomunicazioni all'ambiente, basta saperle sviluppare bene.

"Comunicare l'arte classica: da Winckelmann al nostro secolo" è la conferenza tenuta dall'archeologo Salvatore Settis. Durante il '900 l'immagine tradizionale della cultura classica ha subito profonde modifiche, gli specialisti sapranno diffonderle? E in quali modi?

"Arte, cultura, istituzioni: nuove forme di comunicazione" è il tema del dialogo tra Evelina Christillin, presidente della Fondazione del Museo delle Antichità Egizie di Torino, e la giornalista Anna Masera.

Alcuni maestri lasciano un segno, non solo per quello che trasmettono, ma soprattutto per lo stile con cui lo fanno. Nella conversazione tra lo scrittore Paolo Giordano e lo psicoanalista Massimo Recalcati protagonisti sono "Gli insegnanti che non dimentichiamo".

Gli economisti Salvatore Bragantini e Alessandro Penati cercano di rispondere ad alcuni tra gli interrogativi più pressanti di questi giorni, parlando di crisi, euro e situazione italiana in un modo comprensibile anche ai non addetti ai lavori: "Economia e finanza: e se ci facessero capire qualcosa?".

Anche il cibo è comunicazione: appuntamento prima di cena con la trilogia di Massimo Montanari. Lo storico dell'alimentazione ogni sera commenta e legge una ricetta di epoca diversa, dal Medioevo al Rinascimento, per arrivare a Pellegrino Artusi.

Non poteva mancare al festival la Rai, una tra le principali aziende di comunicazione in Europa: il direttore generale Luigi Gubitosi incontra il presidente di Assicurazioni Generali Gabriele Galateri di Genola in un dibattito dal titolo "L'Italia fra innovazione e sottosviluppo" moderato dal giornalista Eugenio Occorsio, mentre Luigi De Siervo, amministratore delegato RaiCom, riflette con Fedele Usai, deputy managing director di Condé Nast, su "Il nuovo viaggio del contenuto. Digital is the new normal". Infine, la direttrice di Rai Fiction Eleonora Andreatta si chiede "Come si definisce oggi la modernità del racconto televisivo?".

Anche Telecom, maggiore impresa italiana di telecomunicazioni, è presente con il presidente Giuseppe Recchi che dialoga con la direttrice di Rai News Monica Maggioni su "L'agenda digitale italiana. Infrastrutture, servizi, regole, mercati".

Diversi gli workshop organizzati durante le tre giornate, con una sezione dedicata anche ai più piccoli. Grazie all'Istituto Italiano di Tecnologia di Genova scopriamo iCub, il robot umanoide, e i materiali intelligenti come la spugna idrofobica, la carta idrorepellente o le plastiche biodegradabili prodotte con scarti alimentari. Inoltre l'IIT promuove "Fare e comunicare innovazione: dal laboratorio all'azienda", in cui cinque giovani start-upers raccontano la loro esperienza, moderati dal giornalista Luca De Biase.

Costa Edutainment propone due iniziative dedicate ai bambini sulla sensibilizzazione alla tutela delle risorse naturali. Il workshop "Mr. Goodfish" con il gioco "Pesca il pesce giusto" permette di scoprire tutti i passaggi della filiera del pesce, mentre "Delfini metropolitani" fa conoscere le abitudini dei cetacei.

Una panoramica sulle novità della wearable technology è proposta nel workshop tenuto da Valerio Saffirio e Massimo Cortinovis, fondatori di Rokivo, società che ha la titolarità dei Google Glass in Europa, mentre Sara Ranzini, Corporate Communications Manager del team italiano di Facebook, ripercorre la storia e l'evoluzione della piattaforma.

Nella chiacchierata "E il coccodrillo come fa? E poi perché?" il coordinatore scientifico dell'Acquario di Genova Guido Gnone ci introduce alle dinamiche misteriose della comunicazione nel mondo animale.

"I circoli dell'acqua: un'idea chiara, trasparente, fresca, semplice e potabile, al servizio della comunità" è il titolo della tavola rotonda tra Federico Pizzarotti, sindaco di Parma, Lorenzo Bagnacani, presidente Iren Acqua e Gas, e Lorenzo De Rita del The Soon Institute organizzata da Iren.

Testimonianze e prospettive legate ai Parchi naturali del nostro Paese sono il tema di "Sentieri sostenibili: alla scoperta delle reti nel territorio. Natura, cultura, comunicazione", promosso da Snam, con Domenico Negrini, Snam, Alberto Girani, direttore dell'Ente Parco di Portofino, Dario Franchello, presidente del Parco naturale regionale del Beigua, Marco Zapparoli, presidente Associazione Italiana Editori - Lombardia, e lo scrittore Marco Vichi. "Parco di Portofino: comunicati o scomunicati?", Alberto Girani, i giornalisti Marco Dalpino e Marco Preve e il vicedirettore dell'Hotel Cenobio dei Dogi Paola Pastine approfondiscono come il comprensorio del Golfo Paradiso e Tigullio si propone.

Le giornate di venerdì e sabato si chiudono con due spettacoli all'aperto tra teatro e musica. Venerdì il Gianni Coscia Trio propone un concerto per fisarmonica, batteria e contrabbasso. Sabato il genetista Guido Barbujani e il conduttore televisivo Patrizio Roversi si esibiscono in "Chi ha paura dell'evoluzione?", accompagnati dagli interventi musicali dei Davai Ciass.

Inoltre ciascuna delle tre serate prevede la proiezione di film selezionati da Irene Bignardi e Giorgio Gosetti: venerdì Prima Pagina di Billy Wilder; sabato "Notte Bianca" del cinema con La signora del venerdì di H. Hawks, Tutti gli uomini del Presidente di A. Pakula e I sogni segreti di Walter Mitty di B. Stiller; domenica Fortapàsc di Marco Risi.

Murmurofart.com 1 settembre 2014

Pagina 4 di 17

Quattro le escursioni organizzate durante il festival, per ammirare le bellezze del comprensorio del Parco Naturale Regionale di Portofino. Sabato sono previste la gita "Sulle tracce di Byron e Nietzsche sul Monte di Portofino" e l'uscita in mare "Ascoltare i delfini per imparare a convivere", con la consulenza scientifica del fisico Mauro Taiuti e del biologo Maurizio Wurtz. Domenica "Il Parco di Portofino e il percorso delle Batterie" e l'uscita in mare "Avvistamento cetacei e delfini".

Tre le mostre collaterali. "Comunicare fa bene. Anzi, benissimo", promossa da Archivio Storico della Pubblicità di Genova e a cura di Ruggero Pierantoni con Francesco Calaminici e Anna Zunino, aperta dal 30 agosto al 19 ottobre presso la Fondazione Remotti, propone manifesti d'epoca (da fine '800 agli anni Sessanta), primi strumenti di comunicazione. Dal 12 al 14 settembre: "Da Warhol a Internet" e "Let's communicate the future". La prima, organizzata dalla Fondazione Remotti e a cura di Francesca Pasini, presenta opere d'arte contemporanea che hanno influenzato il modo di guardare e dialogare negli ultimi decenni. La seconda, a cura di P46 e Glossom, allestita negli spazi della Galleria P46 espone le opere di dieci graphic designer e illustratori, corredate da interviste in diretta agli artisti.

Tutte le iniziative sono gratuite e aperte al pubblico fino ad esaurimento posti.

Informazioni: www.festivalcomunicazione.it

La cartella stampa del Festival e il materiale iconografico sono disponibili in formato elettronico al link dropbox: <http://bit.ly/1nBwxiI>

Ufficio stampa Delos: 02.8052151 – delos@delosrp.it

PROGRAMMA PRIMA EDIZIONE FESTIVAL DELLA COMUNICAZIONE 2014

Venerdì 12 settembre 2014_ ore 17.00_ Piazza Ido Battistone
Apertura

1

Venerdì 12 settembre 2014_ ore 17.30 _ Piazza Ido Battistone
Umberto Eco

Comunicazione: soft e hard

Umberto Eco è semiologo, filosofo e scrittore di fama internazionale. Nel 1988 ha fondato il Dipartimento della Comunicazione dell'Università di San Marino. Dal 2008 è professore emerito e presidente della Scuola Superiore di Studi Umanistici dell'Università di Bologna. Dal 2010 è socio dell'Accademia dei Lincei, per la classe di Scienze Morali, Storiche e Filosofiche.

2

Venerdì 12 settembre 2014_ ore 18.30_ Salone a Mare, Cenobio dei Dogi
Annamaria Testa e Luca De Biase

Una prospettiva in comune: comunicare è disegnare la nuova immagine del paese

Prendendo spunto da una serie di spot degli ultimi anni, e da ricerche sulla frequenza nel web di alcune parole-chiave riferite all'Italia, approfondiremo il concetto di ecosistema culturale, con una piccola digressione sull'italiano, come quarta "seconda lingua" più studiata al mondo.

Annamaria Testa si occupa di comunicazione e di creatività ed è consulente per le imprese. È autrice di diversi saggi e docente universitaria. Dal 2008 cura il sito non profit Nuovo e utile, dedicato a teorie e pratiche della creatività. Dal 2012 scrive per Internazionale-web. Nel 2012 entra nella Hall of Fame dell'Art Directors Club Italiano, prima donna pubblicitaria negli oltre venticinque anni di vita del Club.

Luca De Biase è giornalista e scrittore. Si occupa di innovazione tecnologica e prospettive sociali ed economiche dei nuovi media. Editor di innovazione per Il Sole 24 Ore e Nova24, editor della Vita Nòva, magazine per tablet.

3

Venerdì 12 settembre 2014_ ore 18.30_ Piazza Ido Battistone
Irene Bignardi e Giorgio Gosetti

Da Topolino giornalista alla strana coppia Woodward / Bernstein del caso Watergate

Dalla frenetica Rosalind Russell di His Girl Friday a James Stewart di Chiamate Nord 777. Dal cinico cittadino Kane di Welles all'ironico e probo cittadino Clark Gable di Accadde una notte. Dal duro Kirk Douglas di L'asso nella manica alla Hedda Hopper (la vera giornalista) che piange le sue lacrime di cocodrillo sulla sorte dell'impazzita Norma Desmond in Viale del tramonto. Dall'ambiguo Waldo Lydecker di Vertigine al misterioso Locke/Robertson, il reporter antonioniano, il giornalista (e le giornaliste) si sono trovati rappresentati dal cinema, nell'arco di cent'anni e più, come eroi e mascalzoni, profittatori e coraggiosi, corrotti e ambiziosi,

Murmurofart.com 1 settembre 2014

Pagina 5 di 17

mestatori e implacabili persecutori dei disonesti, sentinelle dell'onestà e ambigui motori dell'opinione pubblica. E la categoria professionale dei giornalisti come nessuna ha acceso la fantasia dei cineasti.

Irene Bignardi è giornalista e critica cinematografica. Laureata in letteratura moderna, collabora con il quotidiano La Repubblica dal 1976. Dal 1986 al 1989 ha diretto il MystFest. Ha fatto parte della commissione degli esperti della Mostra del Cinema di Venezia durante la direzione di Gillo Pontecorvo.

Giorgio Gosetti è critico, saggista, e giornalista dell'Ansa. È direttore del Courmayeur Noir in Festival (da lui fondato nel 1991) e Delegato Generale delle Giornate degli Autori alla Mostra di Venezia. Insegna Organizzazione di eventi cinematografici e audiovisivi al corso di Laurea Magistrale del DAMS di Bologna, è membro del direttivo dell'Afic (associazione italiana dei festival di cinema), ha pubblicato saggi su: Marguerite Duras, Luigi Comencini, Alfred Hitchcock, Carlo di Carlo, Allan Dwann, Sydney Pollack. Ha diretto il MystFest, Antenna Cinema, la Festa di Roma. È stato vice-direttore della Mostra del Cinema di Venezia e Direttore di Italia Cinema per la promozione all'estero, dal 2011 è main programmer del RIFF (Reykjavik Film Festival).

4

Venerdì 12 settembre 2014 _ ore 18.30 _ Terrazza delle Idee

Matteo Bordone

Liberté, égalité, Andrea Doprè – Twitter, like, selfie e altre malattie esantematiche della rete

La rete e la stampa, i social network e i siti di informazione hanno un rapporto intenso e tumultuoso. A volte sembrano fucine di imbecillità, altre delle officine creative inarrestabili; i giornali fanno alternativamente la figura degli amplificatori di potenza e dei difensori della morale dei nonni.

Quali sono le tendenze retaiole sparite, dopo che se ne era parlato per anni? Cosa funziona solo per gli adolescenti? Di cosa si parla ossessivamente senza che la cosa sia minimamente rilevante? E cosa si trascura per via di schemi mentali da vecchio mondo di carta?

Una sintesi di mode, tendenze e nevrosi attuali della rete e dell'informazione, per rispondere alla domanda: «La libertà è mai troppa?»

Matteo Bordone è giornalista, blogger e conduttore radiofonico. Collabora alla radio indipendente via web Radio Nation e scrive per Wired. Dal 2013 conduce il programma Matteo Bordone presenta gli anni '80 sul canale di Sky Italia National Geographic Channel. Dal 2013 è conduttore di Ante Factor e Xtra Factor, prima e dopo il live show di X Factor 7 su SkyUno.

5

Venerdì 12 settembre 2014 _ ore 19.30 _ Salone a Mare, Cenobio dei Dogi

Giuseppe Recchi e Monica Maggioni

L'agenda digitale italiana. Infrastrutture, servizi, regole, mercati.

La digitalizzazione del Paese rappresenta un fattore fondamentale di modernizzazione e un'occasione irrinunciabile di rilancio della competitività dei sistemi economici e industriali. Internet e le reti di nuova generazione sono una risorsa vitale per i cittadini e le imprese, i principali abilitatori di un nuovo modo di comunicare, condividere e generare valore per tutti.

Giuseppe Recchi Presidente di Telecom Italia da Aprile 2014, è consigliere di Exor SpA e di GE Capital Interbanca SpA. È inoltre componente del Consiglio Direttivo di Confindustria dove si è occupato dell'attrazione dell'Italia per gli investimenti esteri. Fa parte del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Italiano di Tecnologia e del Consiglio Direttivo dell'Associazione Amici dell'Accademia dei Lincei. È Co-Chair della Task Force on Improving Transparency and Anti-Corruption del B20.

Monica Maggioni dirige Rainews 24 dal gennaio 2013 e Televideo, dopo essere stata caporedattrice centrale della Redazione Speciali del TG1. Ha collaborato con diverse riviste italiane e internazionali (come Foreign Policy) pubblicando articoli di politica estera. Ha pubblicato Dentro la guerra (2005) e La fine della verità (2006).

6

Venerdì 12 settembre 2014 _ ore 19.30 _ Terrazza delle Idee

Massimo Montanari

Una ricetta di cucina, mentre insegna ingredienti e procedure per realizzare un piatto, esprime e comunica la cultura di una società, di un luogo, di un'epoca

Tre ricette, che leggeremo insieme, ci introdurranno alla storia del Medioevo e del Rinascimento, prima di approdare all'Ottocento e a Pellegrino Artusi.

Una ricetta medievale

Massimo Montanari è storico, docente ordinario di Storia medievale presso l'Università di Bologna, dove insegna anche Storia dell'alimentazione e dirige il Master europeo in Storia e cultura dell'alimentazione. È ritenuto a livello internazionale uno dei maggiori specialisti in questo campo.

7

Venerdì 12 settembre 2014 _ ore 21.30 _ Piazza Ido Battistone

Maurizio Ferraris

Murmurofart.com 1 settembre 2014

Pagina 6 di 17

La Mobilitazione totale. Dalla società della comunicazione alla società della registrazione. È la notte tra venerdì e sabato, quella tradizionalmente consacrata al riposo. Mi sveglio. Faccio per guardare l'ora e ovviamente consulto il telefonino, che mi dice che sono le tre. Ma, contemporaneamente, vedo che qualcuno mi ha mandato una mail. Non resisto alla curiosità o meglio all'ansia (la mail riguardava una questione di lavoro), ed è fatta: leggo e rispondo. Sto lavorando nella notte tra il venerdì e il sabato (dunque anche stanotte, venerdì 12 settembre, sono rassegnato), ovunque io sia, a Camogli come a Vancouver. Chi me lo fa fare? Qual è la forza che mi muove con la perentorietà di un imperativo categorico? Questa mobilitazione è il carattere originale della situazione venuta a crearsi con i nuovi media – computer in rete, smartphone, tablet, e ovviamente tutti gli apparati che ne raccoglieranno l'eredità in una evoluzione rapidissima e imprevedibile. L'essenza di un telefonino, di un computer connesso o di un tablet non è anzitutto (o semplicemente) la comunicazione, ma è la registrazione. La registrazione, a sua volta, si presenta come una responsabilizzazione: esige una risposta, e la esige perché la domanda è registrata, scritta, fissata, acquisendo la perentorietà di un ordine. La risposta può essere un altro messaggio oppure un'azione. In entrambi i casi, in una forma burocratizzata o militarizzata, abbiamo a che fare con un meccanismo di responsabilizzazione/mobilitazione che non ha precedenti nella storia del mondo, ma solo esempi locali, nella rapidità delle azioni in borsa o delle azioni militari. Sebbene, per così dire, sia stato preparato da tutta la storia dell'uomo.

Maurizio Ferraris (<http://www.labont.it/ferraris>) è professore ordinario di Filosofia teoretica nell'Università di Torino, dove dirige il LabOnt (Laboratorio di ontologia). È editorialista de La Repubblica e direttore della Rivista di Estetica. Ha scritto una cinquantina di libri tradotti in varie lingue, tra cui il suo Manifesto del nuovo realismo (2012), che ha avviato un ampio dibattito internazionale. È in uscita da Bloomsbury la sua Introduction to New Realism e, da Guanda, Spettri di Nietzsche.

8

Venerdì 12 settembre 2014_ ore 21.30_ Piazza Colombo_ SPETTACOLO

Gianni Coscia Trio

Gianni Coscia, fisarmonicista e compositore, è considerato uno dei grandi specialisti della fisarmonica in ambito europeo. Dopo aver iniziato come discepolo del mitico Gorni Kramer, ha incrociato le strade di musicisti di prestigio assoluto come Gianluigi Trovesi, Richard Galliano, Enrico Rava e molti altri. Nel 2000 ha ricevuto il prestigioso premio Preise der Deutschen Schallplattenkritik.

Paolo Franciscone (batteria)

Profondamente influenzato dalla storia del jazz e del blues, il suo stile musicale è radicato nella tradizione jazzistica e nell'evoluzione bebop, ma totalmente aperto a qualunque influenza contemporanea proveniente da culture e musiche differenti.

Stefano Riso (contrabbasso)

Il suo eclettismo lo porta a suonare in diversi contesti, dal trio di Stefano Battaglia a quello di Gianni Coscia, con Roy Paci, Francesco De Gregori. Scrive e produce musica per teatro e per video.

9

Sabato 13 settembre 2014 _ ore 9.30 _ Salone a Mare, Cenobio dei Dogi

Riccardo Fedriga e Danco Singer

La filosofia come non l'avete mai vista

Una concezione accademica e ristretta attualmente piuttosto diffusa ha tolto alla filosofia una tra le sue più belle proprietà, e cioè il fatto di essere per eccellenza una conoscenza "visiva".

Dall'allegoria della caverna di Platone, all'immagine del pilota e della nave per ragionare sul rapporto tra anima e corpo in Aristotele; dai filosofi medievali che si vedono come "nani sulle spalle di giganti" (e che per questo vedono più lontano) all'esperimento del gran naviglio di Galilei per arrivare ad esempi più recenti quali il barbiere di Russell o la stanza cinese di John Searle, la filosofia ha sempre utilizzato immagini e metafore per comprendere e per comunicare.

Anche per questo stretto rapporto da sempre intessuto con la visione, la filosofia si capisce perché si vede, e alle volte, grazie alle nuove tecnologie oggi si tocca anche con mano.

Il frontespizio della Nuova Atlantide di Francesco Bacone, con le colonne d'Ercole che vengono oltrepassate, verso il mare aperto, dalla scienza racconta più di pagine e pagine di spiegazione. E che dire delle tavole dell'Encyclopédie di Diderot? O della Filosofia, che addirittura appare a Severino Boezio, come una donna dal "venerando aspetto".

Per questo un manuale di filosofia, oggi, non può che essere un manuale visivo e così lo abbiamo progettato, partendo da come viviamo la comunicazione e l'editoria oggi.

Abbiamo ripreso, riproducendole e traducendole, le immagini della filosofia nello spazio e nel tempo. Abbiamo tradotto in immagini contemporanee, quelle del web e delle mappe semantiche, le relazioni tra filosofia, scienza e cultura materiale. E abbiamo fatto sì che queste "ontologie aperte" fossero tutte interconnesse, sotto la guida di Umberto Eco e la garanzia degli specialisti, e che lo fossero a partire dall'affermarsi dei modi digitali di leggere, studiare e di far studiare: web semantico; iPhone, iPad, smartphone, lavagna elettronica e quello che verrà convivono nel nostro manuale come in un allegro convivio del sapere. Per un racconto della filosofia come

Murmurofart.com 1 settembre 2014

Pagina 7 di 17

non l'abbiamo vista mai.

Riccardo Fedriga è storico delle idee, lavora presso l'Università di Bologna, dove svolge ricerca in ambito filosofico e di storia intellettuale e della lettura. Vicedirettore responsabile del Master in editoria presso la Scuola Superiore di Studi Umanistici della stessa università, ha diretto progetti per case editrici nazionali e internazionali. Il suo ultimo lavoro è un corso "ibrido" (cartaceo e digitale) per le scuole di secondo livello, realizzato per i tipi di Encyclomedia Publishers e Laterza, in collaborazione con Umberto Eco.

Danco Singer è esperto di editoria multimediale, direttore di Em Publishers, ha ideato con Umberto Eco il progetto Encyclomedia, la prima grande enciclopedia multimediale.

10

Sabato 13 settembre 2014_ ore 10.00_ Terrazza delle Idee

Roberto Cotroneo

La tentazione di raccontarsi. Visioni, autobiografie e scritture sui social network. Verso una nuova forma di narritività

I Social Network hanno messo al centro delle nostre vite la narrazione delle nostre vite. Sono pensati in forma di diario e hanno una precisa temporalità. Ogni testo o fotografia, o citazione, o rimando ad altri link, che possiamo può avere una posizione geografica indicata e ha obbligatoriamente una data. L'orizzonte temporale in cui viviamo ha preso in questo modo una realtà precisa, ma non necessariamente una verità. Perché i social sono il racconto di esistenze in tempo reale, ma sono anche menzogneri, ambigui e modificabili. Come la letteratura in un certo senso. Sarà fatta un'analisi di come è cambiato il nostro modo di leggere il mondo e noi stessi attraverso la scrittura sul web.

Roberto Cotroneo è giornalista, scrittore e critico letterario. Dal 1985 al 2003 ha lavorato al settimanale L'Espresso e per quasi dieci anni ne ha diretto le pagine culturali, firmando la rubrica di critica letteraria "All'Indice". È stato inviato del settimanale e poi editorialista per Panorama, L'Unità e Il Sole 24 Ore. Nel 2010 ha condotto il programma de La7 La 25ª Ora. Dirige la Scuola Superiore di Giornalismo della LUISS di Roma.

11

Sabato 13 settembre 2014_ ore 10.15 _ Piazza Ido Battistone

Gherardo Colombo, Nando Dalla Chiesa e Vincenzo Roppo

La responsabilità sociale della comunicazione

La democrazia, che si realizza attraverso continue scelte da parte dei cittadini, dipende dalla conoscenza, perché senza sapere è impossibile scegliere correttamente. Si conosce attraverso percorsi intimi e individuali, ma si conosce anche, e oggi forse soprattutto, attraverso strumenti di massa, quelli che comunicano indifferentemente a tutti. La comunicazione ha la responsabilità sociale di svolgere effettivamente la sua funzione di presupposto della democrazia. Attraverso la diffusione di contenuti e di metodi. Sia direttamente, con prodotti dedicati, sia mediamente, attraverso ciò che sta nei prodotti generalisti. Curando che sia garantita comunque la laicità del risultato.

Gherardo Colombo è magistrato italiano, attualmente ritiratosi dal servizio, noto per aver condotto o contribuito a inchieste quali la scoperta della Loggia P2, l'omicidio Giorgio Ambrosoli, Mani pulite. Da allora si impegna nell'educazione alla legalità nelle scuole, attraverso incontri con studenti di tutta Italia. Presidente di Garzanti Libri, nel 2012 è stato eletto nel consiglio di amministrazione della Rai.

Nando Dalla Chiesa professore di Sociologia della criminalità organizzata e di Gestione e comunicazione di impresa presso l'Università di Milano, dove dirige anche l'Osservatorio sulla criminalità organizzata. Presidente onorario di Libera, editorialista de l'Fatto Quotidiano. Autore di numerosi libri. Gli ultimi I fiori dell'oleandro, Melampo editore, e Manifesto dell'Antimafia, Einaudi. È stato parlamentare per tre legislature e sottosegretario all'Università nel secondo governo Prodi.

Vincenzo Roppo è professore di Diritto civile nell'Università di Genova, avvocato; esperto di Diritto dell'informazione e delle comunicazioni di massa; già membro del Consiglio di amministrazione della RAI (1986-1993) e di Cinecittà Holding (1996-2001).

12

Sabato 13 settembre 2014 _ ore 10.30_ Salone a Mare, Cenobio dei Dogi

Francesco Profumo e Severino Salvemini

Territorio, cultura e risorse naturali: dal coinvolgimento allo sviluppo

La relazione con il territorio e con i suoi abitanti; il loro coinvolgimento e l'attenzione ai loro bisogni. La cultura può rappresentare oggi la fonte principale di stimoli cognitivi per la trasformazione del territorio e per guidare la crescita. Attraverso un processo innovativo di engagement e commitment si può costruire un nuovo modello e condurre insieme, cittadini e aziende, il gioco per la valorizzazione e lo sviluppo delle risorse naturali e culturali. Francesco Profumo è ingegnere elettrotecnico e accademico italiano, ex Rettore del Politecnico di Torino e presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche. È stato Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. È attuale presidente della multiutility Iren.

Severino Salvemini è economista dell'Università Bocconi. Attualmente è presidente di Telecom Italia Media, è

Murmurofart.com 1 settembre 2014

Pagina 8 di 17

inoltre editorialista del Corriere della Sera e de L'Espresso. La sua attività principale si colloca nella gestione delle istituzioni culturali e nell'economia dei settori creativi.

13

Sabato 13 settembre 2014 _ ore 11.00 _ Terrazza delle Idee

Silvio Gulizia

Le startup dell'informazione

Il New York Times è stato il primo giornale a prendere atto che sta per succedere qualcosa di disruptive nel campo dell'informazione. Nel mondo ci sono oltre 400 startup che si occupano di giornalismo e social news. Che sta per succedere?

Silvio Gulizia è giornalista, blogger e consulente di comunicazione. Si occupa di innovazione, startup, tecnologia, web e social network. Collabora con diverse testate (fra cui Wired, Repubblica.it, Working Capital e Huffington Post) ed è consulente per la comunicazione di InnovAction Lab, LUISS ENLABS e Pi Campus.

14

Sabato 13 settembre 2014_ ore 11.00_ Piazza Ido Battistone

Beppe Severgnini

La vita è un viaggio (e non viaggiamo da soli)

Com'è difficile trovare chi ci guidi, chi ci accompagni, chi ci incoraggi. Siamo una nazione al valico: dobbiamo decidere se dirigerci verso la normalità europea o tornare indietro. Siamo un Paese incerto tra immobilità e fuga. Fuga all'estero, fughe tra egoismi e piccole ossessioni che profumano di anestetico (ossessioni tecnologiche, gastronomiche, sportive, sessuali). La vita è un viaggio non vuole indicare una meta. Prova invece a fornire qualche consiglio per la traversata. Per partire non servono troppe parole: ne bastano 20, come i kg di bagaglio consentiti in aereo (classe economica). Venti vocaboli per orientarci.

Beppe Severgnini è giornalista e scrittore. Editorialista del Corriere della Sera dal 1995, ha lavorato per The Economist (1993-2003) e scrive per The New York Times come contributing opinion writer (2013). Dal 1998 conduce il forum 'Italians' (italians.corriere.it). Dal 2009 si diverte (e s'impegna) su Twitter. Tra i suoi libri La testa degli italiani (2005), L'italiano. Lezioni semiserie (2007), Italians (2008), La pancia degli italiani. Berlusconi spiegato ai posteri (2010), Italiani di domani (2012) e La vita è un viaggio (2014).

15

Sabato 13 settembre 2014 _ ore 11.30_ Salone a Mare, Cenobio dei Dogi

Conversazione tra Gabriele Galateri di Genola e Luigi Gubitosi

Modererà l'incontro: Eugenio Occorsio

L'Italia fra innovazione e sottosviluppo

La sfida decisiva per il nostro Paese risiede nel pacchetto formazione-tecnologia: il ritardo che si sta accumulando su questi due fronti è preoccupante e mina alle fondamenta la ripresa dell'economia che con grandissima fatica sembra si stia profilando. L' "ecosistema Italia" è sempre meno attraente per gli investitori internazionali e per sovvertire la rotta occorrono da un lato un forte impegno nella riqualificazione delle strutture formative, dall'università ai tirocini aziendali, e dall'altro un coraggioso impegno in un deciso balzo tecnologico.

Dalle telecomunicazioni alle infrastrutture di rete: la tecnologia deve essere vista come nucleo centrale dell'offerta Italia per raggiungere gli obiettivi di uno sviluppo convincente e di un'affidabilità del sistema Paese.

Gabriele Galateri di Genola è presidente di Assicurazioni Generali e dell'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT). Attualmente ricopre le cariche di Membro del Consiglio di Azimut-Benetti SpA, Lavazza SpA, nonché Edenred S.A. È inoltre Presidente della Fondazione Marcianum di Venezia e membro dell'International Advisory Board della Columbia Business School.

Luigi Gubitosi è manager, direttore generale della RAI dal 17 luglio 2012. Amministratore Delegato di WIND Telecomunicazioni fino al 27 aprile 2011, dal 1986 al luglio 2005 ha ricoperto diversi incarichi nel Gruppo Fiat. Insegna Finanza Aziendale presso l'Università LUISS Guido Carli a Roma.

Eugenio Occorsio è giornalista. Si occupa da sempre di economia: dopo gli inizi a Il Sole 24 Ore è stato corrispondente dagli Stati Uniti di Italia Oggi, quotidiano del cui gruppo fondatore ha fatto parte. Rientrato in Italia, dal 1988 è a La Repubblica, dove oggi è capo servizio dell'inserto Affari & Finanza. Ha insegnato giornalismo alla Luiss, attualmente tiene un corso di scrittura creativa alla Link University.

16

Sabato 13 settembre 2014_ ore 12.00_ Terrazza delle Idee

Amedeo Balbi

Tanto tempo fa, in una galassia lontana lontana

Comunicare la scienza è difficile. Comunicare le immense vastità di spazio e di tempo dell'universo in cui viviamo lo è in modo particolare. Proverò a fare qualche riflessione sulla mia esperienza personale nel raccontare l'astrofisica e, più in generale, l'impresa scientifica, indicando quelle che mi sembrano le lezioni più interessanti.

Amedeo Balbi è astrofisico, divulgatore scientifico e scrittore. Cura dal 2006 il blog scientifico Keplero. Ha scritto, tra gli altri, per Le Scienze, La Stampa, Il Manifesto, Il Fatto Quotidiano e ha collaborato a programmi radiofonici

Murmurofart.com 1 settembre 2014

Pagina 9 di 17

e televisivi. Scrive per Il Post e ha una rubrica sull'edizione italiana del mensile Wired.

17

Sabato 13 settembre 2014_ ore 12.00_ Piazza Ido Battistone

Oscar Farinetti

La comunicazione: basta promesse, narriamoci come siamo

Un progetto, che sia una fabbrica o un libro, una catena di negozi o un modo di educare i figli, se non è raccontato, è come se non esistesse. Trovo che il deficit di noi Italiani, sia la capacità di narrare. La forza della narrazione è ciò che distingue un progetto vincente. Narrare concorre a dare un valore immateriale a qualsiasi cosa. L'immateria si unisce alla materia e ingigantisce il valore del prodotto. La mia vita d'impresa consiste nel narrare ciò che faccio. Mi piace e mi dà valore.

Oscar Farinetti è nato ad Alba nel 1954, frequenta, a Torino, la facoltà di Economia e Commercio, per poi entrare subito nell'impresa di famiglia. Figlio del partigiano Paolo Farinetti, è inventore della catena Eatly ed ex proprietario della catena di grande distribuzione UniEuro.

18

Sabato 13 settembre 2014_ ore 16.00_ Salone a Mare, Cenobio dei Dogi

Evelina Christillin e Anna Maserà

Arte, cultura, istituzioni: nuove forme di comunicazione

Malgrado la crisi globale e nazionale, la domanda di cultura in Italia rimane forte, sia per quanto riguarda la fruizione di beni artistici e museali, sia per lo spettacolo dal vivo in generale. Condizione essenziale per soddisfare le esigenze di un pubblico sempre più informato ed esigente è quella di un'offerta che privilegi la qualità e l'eccellenza, coniugando la tradizione di un Paese da sempre ritenuto centro vitale del patrimonio artistico mondiale con la migliore conservazione del medesimo, implementata dalle risorse legate alle recenti defiscalizzazioni concesse dal Governo al mecenatismo, e alle più moderne tecnologie applicabili per una conoscenza allargata dei beni e delle attività culturali.

Evelina Christillin è presidente della Fondazione del Museo delle Antichità Egizie di Torino e del Teatro Stabile di Torino. È stata vice presidente vicario del Comitato per l'Organizzazione dei XX Giochi Olimpici Invernali. Ha insegnato Storia Moderna presso l'Università di Torino. È componente del Comitato Tecnico dell'Expo Internazionale 2015 a Milano.

Anna Maserà è giornalista. Dopo l'attività di giornalismo in riviste e quotidiani (presso La Stampa-da cui è in aspettativa -è stata web editor e social media editor), dal 2014 è nominata Capo dell'Ufficio Stampa e Responsabile della Comunicazione della Camera dei Deputati.

19

Sabato 13 settembre 2014_ ore 16.00_ Terrazza delle Idee

Roberto Cingolani

Storie del nanomondo

Parleremo di come le nanotecnologie hanno cambiato tanti settori che toccano la nostra vita quotidiana:

- 1) La manifattura programmata su scala atomica, come l'elettronica miniaturizzata e la nanoelettronica che hanno originato la rivoluzione delle telecomunicazioni e di internet.
- 2) Gli strumenti per vedere l'infinitamente piccolo, sino al singolo atomo.
- 3) I metodi di calcolo per prevedere cosa succede ad un sistema partendo da pochi atomi e arrivando al sistema macroscopico. Dalla meccanica quantistica ai supercomputer, con un interessante confronto fra il computer elettronico e il cervello, che dimostra che comunque, nonostante tutto, la natura vince ancora.
- 4) Le nanotecnologie per l'ambiente, per la purificazione dell'acqua e per i materiali sostenibili. Cioè, le nanotecnologie come strumento di equità per diminuire le differenze fra i popoli.
- 5) Le nanotecnologie e l'energia, perché forse nessuno ha riflettuto sul fatto che un essere umano consuma più o meno come un frigorifero (qualche centinaio di Watt), eppure riesce a fare tutto quello che fa con un po' di zuccheri, senza corrente elettrica!
- 6) Le nanotecnologie per la salute dell'uomo. Diagnostica, terapia, materiali biocompatibili: tutte soluzioni che imitano la natura per ricreare anticorpi o tessuti artificiali, e per rilevare mutazioni e malattie sin dai primi eventi biochimici.

Se tutte queste tecnologie verranno ben sviluppate e saranno disponibili a tutti, forse l'uomo un giorno vivrà 120 anni felici in un ambiente sano e pulito e in una società più giusta ed equilibrata.

Roberto Cingolani è direttore scientifico dell'IIT (Istituto Italiano di Tecnologia). Laureato in Fisica all'Università di Bari, è autore e co-autore di circa 700 pubblicazioni su riviste internazionali e ha al suo attivo circa 30 brevetti nei seguenti ambiti di ricerca: bio-nanotecnologie, sistemi biomimetici, nanochimica, materiali intelligenti nanocompositi.

20

Sabato 13 settembre 2014_ ore 16.00_ Piazza Ido Battistone

Murmurofart.com 1 settembre 2014

Pagina 10 di 17

Salvatore Settis

Comunicare l'arte classica: da Winckelmann al nostro secolo

L'arte classica è modello immobile, sempre identico a se stesso, remoto e immacolato, culla e matrice dell'arte europea? O cambia a seconda del gusto delle età, delle scoperte archeologiche, dei metodi con cui viene conosciuta e indagata? Il Novecento ha prodotto sulla scena un forte arretramento della cultura classica come strumento di educazione delle élites, ma anche rivoluzioni nella conoscenza che ne stanno profondamente modificando l'immagine. Queste scoperte degli specialisti possono essere comunicate al grande pubblico, e come? La "nuova" classicità, così diversa dalla sua immagine di scuola, potrà aiutarci a comprendere altre diversità culturali?

Salvatore Settis è archeologo e storico dell'arte, ha diretto il Getty Center di Los Angeles (1994-1999) e la Scuola Normale Superiore di Pisa (1999-2010). È membro dei Lincei e dell'American Philosophical Society. Ha vinto il premio Viareggio nel 1978 per La "Tempesta" interpretata e nel 2003 per Italia SpA.

21

Sabato 13 settembre 2014_ ore 17.00_ Terrazza delle Idee

Enciclopediaelledonne.it

Le donne tendono a sparire

Il progetto di Enciclopediaelledonne.it è un progetto che promuove la ricerca e la divulgazione e che ha trasformato il paesaggio della rete in materia di donne. Costruendo l'enciclopedia, raccogliendo le biografie delle donne più diverse, si imparano alcune cose sconcertanti, prima fra tutte: le donne tendono a sparire. Anche quelle che in vita hanno goduto di fama e riconoscimenti vengono avvolte rapidamente da una densa coltre di nebbia e divengono nulla nella memoria collettiva. Distorsione, suicidio mediatico, trappola ben orchestrata, vanitas vanitatis?

Rossana Di Fazio e Margherita Marcheselli sono curatrici del sito che raccoglie biografie di donne di tutti i tempi: una enciclopedia in progress, ebook e altri progetti per divulgare e promuovere conoscenza dentro e fuori la rete. Il loro motto: "facciamo la nostra parte".

22

Sabato 13 settembre 2014_ ore 17.00_ Piazza Ido Battistone

Mario Calabresi

Come mangiamo informazione. Dalla dieta tradizionale all'happy hour, così è cambiato il nostro modo di consumare notizie

Come mangiamo informazione nell'era digitale? Negli ultimi vent'anni il nostro modo di consumare notizie è cambiato radicalmente, siamo passati dalla dieta tradizionale all'happy hour, l'informazione si sbocconcella ogni ora e i ristoranti tradizionali sentono forte la crisi.

Inutile però perdersi nelle nostalgie, pensare che etica e capacità di approfondire siano legati alla carta, al piombo e a un ciclo di lavoro quotidiano che aveva oltre un secolo e mezzo di vita.

La sfida è creare una nuova dieta che soddisfi i cittadini e continui ad alimentare alle radici la democrazia.

Mario Calabresi è scrittore e giornalista, dal 2009 è direttore del quotidiano La Stampa. È stato caporedattore centrale de La Repubblica e per lo stesso quotidiano, nel 2007 - 2008, ha seguito come corrispondente da New York tutta la campagna presidenziale americana e l'elezione di Barack Obama. Nel 2011 ha condotto su Rai 3 il programma Hotel Patria.

23

Sabato 13 settembre 2014_ ore 18.00_ Salone a Mare, Cenobio dei Dogi

Conversazione tra Luigi De Siervo e Fedele Usai

Il nuovo viaggio del contenuto. Digital is the new normal

La cultura digitale sta spostando decisamente il focus del contenuto verso l'interazione con i fruitori finali. I contenuti nascono già in qualche modo "open", pronti cioè ad essere messi in discussione, rimodulati. Questo avviene soprattutto in ambito video dove l'interazione con il pubblico è molto forte. Si può considerare questo stato di cose come la nuova normalità? Il passaggio dalla rigidità di emissione del contenuto alla definitiva flessibilità in ambito creativo e soprattutto distributivo sta riscrivendo le regole di una partita che per cinquanta anni ha sempre reiterato gli stessi schemi.

Luigi De Siervo è avvocato dal 1994; Dirigente Responsabile Rai Trade settore Commercializzazione Tv, Home Video e Canali Tematici dal 2008 al 2010; Direttore Commerciale RAI dal 2010 al giugno 2014; Amministratore Delegato Rai Com dal 1 luglio 2014, società del Gruppo RAI che si occupa di tutta la commercializzazione e distribuzione dei diritti e dei prodotti RAI e di soggetti terzi.

Fedele Usai è direttore comunicazione del gruppo Fiat, dal 2013 è Deputy managing director del gruppo Condé Nast.

24

Sabato 13 settembre 2014_ ore 18.00_ Terrazza delle Idee

Murmurofart.com 1 settembre 2014

Pagina 11 di 17

Massimo Russo

Questo non è un giornale

La seconda età delle macchine ha già cambiato il mondo, ma i media tradizionali non se ne sono accorti. Soprattutto in Italia hanno divorziato dalla realtà. Si continua a discutere di transizione al digitale come se si trattasse di tecnica, quando invece è cultura. Oggi gli intermediari che non portano valore sono spazzati via: ma l'informazione tradizionale non vuole essere diversa. Preferisce condannarsi all'irrelevanza. Dovrebbe rinunciare a ciò a cui tiene di più. Ecco come.

Massimo Russo è giornalista. Direttore di Wired Italia, ha insegnato all'Istituto per la Formazione al Giornalismo dell'Università di Urbino. Coautore di Eretici Digitali, 2009. È stato direttore contenuti della divisione digitale del Gruppo Espresso.

25

Sabato 13 settembre 2014_ ore 18.00_ Piazza Ido Battistone

Andrea De Carlo

Il romanzo polifonico. Raccontare una storia da punti di vista multipli

Da Treno di panna a Cuore primitivo: il romanziere parla della sua ricerca di una forma narrativa che alterni e integri prospettive e linguaggi diversi tra loro quanto i personaggi a cui appartengono.

Andrea De Carlo è romanziere e musicista. Autore di diciotto romanzi, tradotti in 28 lingue. Tra i più noti, Treno di panna, Due di due, Villa Metaphora. Il suo nuovo romanzo, Cuore primitivo, uscirà il 17 settembre 2014.

26

Sabato 13 settembre 2014 _ ore 19.00_ Salone a Mare, Cenobio dei Dogi

Antonello Giacomelli e Carlo Rognoni

Rai e politica: un divorzio impossibile?

Siamo alla vigilia di una riforma storica della Rai: da broadcaster a media company. Se finora la cattiva politica ha condizionato l'azienda di servizio pubblico radiotelevisivo, è immaginabile che in futuro la politica faccia davvero un passo indietro e la Rai finalmente cresca in autonomia e indipendenza? Insomma è realistico pensare a un divorzio consensuale fra Rai e politica?

Antonello Giacomelli è Sottosegretario di Stato al Ministero dello Sviluppo economico. Vicesindaco di Prato dal 1999 al giugno 2004, si è occupato in particolare della riforma dei servizi pubblici locali nel campo delle reti e dell'energia. Nel febbraio del 2004 è diventato segretario regionale della Margherita ed è stato eletto alla Camera dei deputati alle suppletive per il collegio di Scandicci. Confermato parlamentare nelle successive elezioni politiche, è entrato a far parte della commissione difesa. Nella legislatura in corso è stato vicepresidente del Gruppo PD della Camera.

Carlo Rognoni è un giornalista e politico. Ha diretto le riviste Panorama ed Epoca e il quotidiano Il Secolo XIX. È stato senatore dal 1992 al 2001 e deputato dal 2001 al 2005. In seguito ha fatto parte del consiglio di amministrazione della Rai.

27

Sabato 13 settembre 2014_ ore 19.00_ Piazza Ido Battistone

Corrado Augias

Guardare, leggere – Differenze tra la comunicazione visiva e quella alfabetica

Guardare, vedere, due operazioni che sembrano analoghe, se non identiche, e che invece nascondono profonde diversità sia dal punto conoscitivo che della comunicazione. Augias svilupperà questo concetto applicandolo alla visione diretta della realtà così come delle sue varie riproduzioni, visive e non. Produrrà una serie di esempi, passerà ad esaminare, nell'ultima parte, quella particolare forma di "visione" rappresentata dalla lettura. Il cerchio si chiuderà tornando dalla visione simbolica dei caratteri scritti a quella degli oggetti e delle persone offerte dalla realtà.

Corrado Augias è giornalista, scrittore, conduttore televisivo. Per anni ha curato le corrispondenze da Parigi e da New York per La Repubblica, nonché per i settimanali L'Espresso e Panorama. Oggi collabora con il quotidiano La Repubblica, occupandosi della sezione delle lettere inviate dai lettori.

28

Sabato 13 settembre 2014_ ore 19.30_ Terrazza delle Idee

Massimo Montanari

Una ricetta di cucina, mentre insegna ingredienti e procedure per realizzare un piatto, esprime e comunica la cultura di una società, di un luogo, di un'epoca

Tre ricette, che leggeremo insieme, ci introdurranno alla storia del Medioevo e del Rinascimento, prima di approdare all'Ottocento e a Pellegrino Artusi.

Una ricetta rinascimentale

Massimo Montanari è storico, docente ordinario di Storia medievale presso l'Università di Bologna, dove insegna anche Storia dell'alimentazione e dirige il Master europeo in Storia e cultura dell'alimentazione. È ritenuto a

Murmurofart.com 1 settembre 2014

Pagina 12 di 17

livello internazionale uno dei maggiori specialisti in questo campo.

29

Sabato 13 settembre 2014 _ ore 21.30 _ Piazza Ido Battistone

Alessandro Barbero

La comunicazione nella storia: la propaganda di Costantino imperatore

Chi è Costantino? È il primo imperatore romano che si converte al Cristianesimo e partecipa attivamente alla vita della Chiesa? O è un generale che usurpa il trono uccidendo il suocero e i cognati, e che a un certo punto farà ammazzare la moglie e il figlio maggiore? Se ancora oggi siamo incerti fra queste due versioni, è grazie alla forza di comunicazione della macchina di propaganda costruita dall'imperatore.

Alessandro Barbero: storico e scrittore. Professore ordinario presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università del Piemonte Orientale, collabora con il quotidiano La Stampa e lo speciale Tuttolibri, con le trasmissioni televisive RAI Superquark e Il Tempo e la Storia e con il programma di RAI Storia AC/DC. È anche scrittore di romanzi e nel 1996 vince il Premio Strega con il romanzo *Bella vita e guerre altrui di Mr. Pyle gentiluomo*. Nel 2010 esce il suo saggio *Lepanto. La battaglia dei tre imperi*, mentre nel 2011 pubblica il romanzo storico *Gli occhi di Venezia*. Del 2013 il suo ultimo libro *Donne, madonne, mercanti e cavalieri. Sei storie medievali*.

30

Sabato 13 settembre 2014 _ ore 21.30 _ Piazza Colombo _ SPETTACOLO

Guido Barbujani e Patrizio Roversi con i Davai Ciass

Chi ha paura dell'evoluzione?

Guido Barbujani è genetista e scrittore. Ha lavorato alla State University of New York, alle Università di Padova e Bologna e dal 1996 è professore di genetica all'Università di Ferrara. Collabora a *Il Sole 24 Ore*. Nei suoi studi si è occupato di DNA antico e di biodiversità umana. Il suo ultimo libro è *Lascia stare i santi* (Einaudi).

Patrizio Roversi è conduttore televisivo. Per Rai 3 ha condotto le prime cinque edizioni di *Per un pugno di libri*, quiz sul tema della letteratura, e in collaborazione con Maurizia Giusti, le trasmissioni *Turisti per caso*, *Velisti per caso* ed *Evoluti per caso*, programmi di intrattenimento che spaziano tra cultura, geografia e turismo. Moltissime le sue collaborazioni a giornali e riviste.

31

Domenica 14 settembre 2014 _ ore 10.00 _ Salone a Mare, Cenobio dei Dogi

Furio Colombo

Il direttore irresponsabile

"Direttore irresponsabile" è una buona definizione per chi si trovi, oggi, a dirigere un giornale, un telegiornale o un blog. Deve confrontarsi con notizie senza fonte e senza controllo (la rete), con notizie che hanno una fonte e un controllo maniacale (la politica), con notizie misteriose ma fortissime (l'economia), e deve scegliere e decidere mentre viene cambiato continuamente il contesto. È come se altri gli muovessero le mani mentre scrive o gli cambiassero le parole mentre parla. Si può fare?

Furio Colombo è giornalista, scrittore e politico. È stato corrispondente per *La Stampa* e *La Repubblica* dagli Stati Uniti. Ha diretto il *New York Review of Books* (edizione italiana) e *Architettura: Croniche e Storia* fondata da Bruno Zevi. Ha insegnato giornalismo alla Columbia University. È stato direttore dell'Istituto Italiano di Cultura a New York. Dal 2001 al 2005 direttore de *L'Unità*, deputato e senatore del Partito Democratico. Dirige con Dacia Maraini *Nuovi Argomenti*.

32

Domenica 14 settembre 2014 _ ore 10.00 _ Piazza Ido Battistone

Stefano Bartezzaghi

Cent'anni di solitudine (interattiva). Gioco, folla solitaria e mass-media, prima e dopo l'invenzione della rete. La cultura di massa ha prodotto la folla solitaria, i mass-media l'hanno intrattenuta. L'apparente novità degli ultimi vent'anni è l'interattività tecnologica ed elettronica, dai primi videogiochi al World Wide Web. Sfugge, perlopiù, che il modello pragmatico e già interattivo del gioco era da sempre nei media: i primi periodici francesi proponevano ai lettori il gioco enigmistico e salottiero della charade. L'invenzione del cruciverba, avvenuta nel 1913, ha sancito l'importanza della dimensione del gioco nel rapporto fra media e pubblico. Il giornale informa e sfida, educa e diverte, monologa e coinvolge.

Stefano Bartezzaghi: docente, giornalista e saggista. Dal 1987 scrive articoli e rubriche a proposito di giochi, enigmi, cultura, lingua e comunicazione. Collabora regolarmente con il quotidiano *La Repubblica* (rubrica "Lessico e Nuvole"), con il settimanale *L'Espresso* ("Come dire") e con il sito Doppiozero. Dal 2010 è docente presso lo IULM di Milano, dove insegna Semiotica e Teorie della creatività. Tra i suoi ultimi libri: *Anche Meno. Viaggio nell'italiano low cost* (Mondadori, 2013), *Il Falò delle novità. La creatività al tempo dei cellulari intelligenti* (2013).

Murmurofart.com 1 settembre 2014

Pagina 13 di 17

33

Domenica 14 settembre 2014 _ ore 11.00 _ Salone a Mare, Cenobio dei Dogi

Paolo Fabbri

Il segno all'offensiva: le forme e le forze

Comunicare non è solo attaccare discorso: argomentare razionalmente, appurare il vero o fare comunità. I discorsi sono anche attacchi polemici, diverbi e diatribe.

Il linguaggio politico in particolare esibisce nei media una panoplia performativa di insulti verbali e visivi che hanno una loro morfologia e sintassi, semantica e retorica.

La "malalingua" delle ingiurie e contumelie, satire e pamphlet è all'ordine del giorno.

Paolo Fabbri è direttore del Centro internazionale di Scienze Semiotiche (CiSS) di Urbino. Insegna Semiotica dei discorsi specialistici presso la Facoltà di Scienze Politiche della LUISS di Roma. È stato Presidente del corso di laurea DAMS all'Università di Bologna, e Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura, Parigi.

34

Domenica 14 settembre 2014 _ ore 11.00 _ Piazza Ido Battistone

Paolo Giordano e Massimo Recalcati

Gli insegnanti che non dimentichiamo

Insegnare significa etimologicamente "lasciare un segno". Abbiamo incontrato insegnanti di cui non ci dimentichiamo. Cosa di loro resta in noi? Le cose che ci hanno insegnato? Anche ma non soprattutto. Quello che non si dimentica è lo stile di chi è stato nostro maestro. Perché è lo stile dell'insegnante a rendere possibile la trasmissione del sapere, a renderlo erotico.

Paolo Giordano è fisico e scrittore. Nel 2008 con *La solitudine dei numeri primi*, suo romanzo d'esordio, è stato il più giovane autore ad aver mai vinto il Premio Strega. Le sue ultime opere sono *Il corpo umano* e *Il nero e l'argento*.

Massimo Recalcati è psicoanalista. Insegna presso l'Università degli Studi di Pavia. È direttore scientifico della Scuola di specializzazione in psicoterapia IRPA, Istituto di Ricerca di Psicoanalisi Applicata. Ha fondato nel 2003 Jonas Onlus, centro di clinica psicoanalitica per i nuovi sintomi. Il suo ultimo libro è *L'ora di lezione*. Per un'erotica dell'insegnamento.

35

Domenica 14 settembre 2014 _ ore 12.00 _ Salone a Mare, Cenobio dei Dogi

Valentina Pisanty

Retorica del negazionismo

Il negazionismo è un dispositivo retorico dotato di una logica interna, di un repertorio di motivi ricorrenti e di un armamentario di tecniche argomentative tese a seminare dubbi sulla realtà dello sterminio nazista. Lo si può analizzare come oggetto semiotico a sé stante, smontando le strategie interpretative e discorsive di cui si avvalgono gli «Eichmann di carta» per sostenere che la Shoah è un'invenzione della propaganda sionista. Ma un dispositivo retorico non opera nel vuoto. Senza un uditorio ricettivo, senza un sistema culturale disposto ad accoglierlo, sia pure per biasimarlo o censurarlo, non esisterebbe se non nelle menti e nei discorsi di un numero esiguo di persone. Ne consegue che il negazionismo ha bisogno di qualcuno che lo faccia funzionare, innescando i circuiti comunicativi che lo rendono efficace.

Valentina Pisanty è semiologa, insegna presso l'Università di Bergamo. Ha scritto saggi sulla semiotica interpretativa, sulla fiaba, sul discorso politico, sulla retorica del razzismo e sulla memoria. Tra le sue pubblicazioni, *Leggere la fiaba* (Bompiani 1993), *Semiotica e interpretazione* (con Roberto Pellerey, Bompiani 2004), *Abusi di memoria* (Bruno Mondadori 2012) e *L'irritante questione delle camere a gas: logica del negazionismo* (Bompiani 1998; edizione rivista e ampliata, 2014). Collabora con le pagine culturali de *Il Manifesto*.

36

Domenica 14 settembre 2014 _ ore 12.00 _ Terrazza delle Idee

Salvatore Aranzulla

Forme di monetizzazione di un sito editoriale in Italia

Nell'intervento approfondirà le modalità di monetizzazione (pubblicitaria e non) che è possibile adottare con un sito Internet editoriale in Italia. Porterà il caso della sua azienda che cura il primo sito Internet per numero di accessi in Italia in ambito tecnologico (9 milioni di visite al mese): come è riuscito a trasformare la sua passione in una azienda strutturata e solida.

Salvatore Aranzulla è divulgatore informatico. È il fondatore e la firma della rubrica tecnologica dello storico portale *Virgilio.it*. Nel corso degli anni, ha scritto per le più importanti testate di settore, tra cui *Win Magazine*, *Internet Magazine* e *Wired*.

37

Domenica 14 settembre 2014 _ ore 12.00 _ Piazza Ido Battistone

Carlo Freccero

Murmurofart.com 1 settembre 2014

Pagina 14 di 17

Il ritornello nella comunicazione politica e nei programmi televisivi

La cosa principale che ho imparato nel mio lavoro di programmatore televisivo è che l'attenzione del pubblico si cattura con la fidelizzazione. E la fidelizzazione si raggiunge con mezzi molteplici: la serialità, il format, addirittura il plagio. L'elemento comune a tutte queste forme è la reiterazione. È la ripetizione di schemi analoghi che fa sì che, con l'andare del tempo, essi ci diventino famigliari e necessari nella misura in cui creano dipendenza. È come il fumo. La prima volta ci fa tossire, ma dopo cerchiamo di ripetere l'esperienza per provare innumerevoli volte una sensazione ormai consueta. E non è solo la nicotina a dare dipendenza, come ben sa chi ha cercato di smettere, assumendo direttamente la sostanza: c'è tutto un rituale che accompagna l'atto di fumare e proprio in questo rituale, nella ripetizione di gesti consueti, sta il piacere del fumo. La fidelizzazione sta alla base del cosiddetto culto cinematografico e televisivo. Se il '900 è stato l'epoca delle avanguardie, delle fratture, della differenza, il nostro presente è frutto della ripetizione. Anche il cinema si è allineato alla fiction televisiva e ha introiettato la ripetizione e la serialità attraverso il remake e l'articolazione della storia in episodi: sequel e prequel. La stessa cosa vale per la musica. C'è un libro di Adorno che esprime il modello musicale del secolo scorso. Si intitola: dissonanze. Oggi la musica è musica di massa e il suo "format" è costituito dal ritornello: la ripetizione periodica della parte più orecchiabile del pezzo, per rendere il più velocemente possibile qualsiasi canzone familiare. Ho il ricordo di un pezzo di Eco letto molti anni fa che a proposito delle canzoni del festival di Sanremo, identificava proprio nel ritornello il punto di forza. Ma il ritornello non è lo schema che struttura la musica popolare. Da tempo rappresenta una sorta di format per la produzione di prototipi televisivi di successo. Ci sono programmi, come Macao, costruiti sul nulla, che solo dal ritornello e dalla sua reiterazione raggiungono identità e diventano oggetto di culto. Ma ci sono anche generi televisivi, come l'evento, lo speciale, la trasmissione unica, che sembrano in contrasto con il format della reiterazione. Ci colgono di sorpresa, ci spiazzano con qualcosa che non avevamo ancora visto o che non vedevamo da tempo. Per impedire che il loro impatto sia sgradevole, estraneo, ostile, si ricorre al ritornello all'interno della trasmissione, attraverso la creazione di tormentoni che danno forma e struttura ad un materiale altrimenti informe. Il ritornello è il format del programma evento e rappresenta anche il format della comunicazione politica, nella misura in cui vuol catturare l'agenda dei media.

Carlo Freccero: autore ed esperto di comunicazione, nel corso della sua esperienza professionale ha attraversato tutte le fasi della televisione, italiana e non: dalla tv commerciale, con Canale 5, Rete 4, La Cinq e Italia 1, al servizio pubblico, con France 2, France 3 e Rai2, di cui è stato a lungo direttore, alla tv satellitare, con Rai Sat, per approdare infine alla tv digitale con Rai 4. Insegna Comunicazione televisiva presso l'Università degli Studi di Genova e collabora con diverse riviste specializzate.

38

Domenica 14 settembre 2014_ore 16.00_Salone a Mare, Cenobio dei Dogi

Eleonora Andreatta

Come si definisce oggi la modernità del racconto televisivo?

Il multimediale moltiplica i punti di vista e le modalità di ingaggio del consumatore, esalta le sue competenze e le sue abilità.

Questa ricchezza deve avere a che fare, ovviamente con la evoluzione del linguaggio. Una tecnologia che non tiene conto di questo è destinata a rimanere un gioco, una bizzarria Hoffmaniana (vedi ad esempio l'inutilità di tanti film 3D o, al contrario, la riflessione di Coppola nella dialettica tra elettronica e strategie del racconto in Un sogno lungo un giorno).

Ma come interagisce la modernità dei linguaggi con i temi, i protagonisti, i contenuti, le nuove/vecchie domande etico morali?

La modernità si consuma solo nel ribaltamento del protagonismo oppure il viaggio all'inferno che ribalta l'eroe è funzione dello svelamento della nostra zona cieca (il chimico di Breaking Bad) o infine la moltiplicazione dei punti di vista libera le energie, le pulsioni e i desideri di chi si riappropria del centro della scena (i ragazzinidi Braccialetti rossi)?

Eleonora Andreatta è la prima donna alla guida di Rai Fiction, il settore che produce Serie, Miniserie, Tv Movie e Cartoni Animati per tutti i canali della Rai. Dopo la laurea in Letteratura Italiana all'Università di Bologna, ha iniziato la sua carriera nel mondo dei media lavorando all'Academy Pictures, una delle prime e più qualificate società di distribuzione cinematografica in Italia. In Rai è stata responsabile della programmazione di Cinema e Fiction di Rai Uno e poi Capostruttura per le serie e le coproduzioni internazionali di Rai Fiction. Nel frattempo ha collaborato con l'Emam (European Master in Audiovisual Management) e con il Master in scrittura televisiva e cinematografica dell'Università Cattolica di Milano.

39

Domenica 14 settembre 2014 _ ore 16.00 _ Terrazza delle Idee

Carola Frediani

Il giornalismo è morto, viva il giornalismo (ai tempi della Rete)

Le sfide e le opportunità offerte da internet, il digitale e i social media per cambiare il giornalismo. Possibilmente in meglio.

Murmurofart.com 1 settembre 2014

Pagina 15 di 17

Carola Frediani è giornalista. Nel 2010 ha co-fondato l'agenzia Effecinque, impegnata nella realizzazione di nuovi format giornalistici e nello studio dei social media. Scrive soprattutto di nuove tecnologie, Rete e cultura digitale per L'Espresso, Wired, Il Secolo XIX, TechPresident e altre testate.

40

Domenica 14 settembre 2014 _ ore 16.00 _ Piazza Ido Battistone

Gad Lerner

Perché ci è faticoso raccontare l'umanità in movimento fra le sponde del Mare Nostrum

Ci sono notizie di rilevanza epocale e perfino spettacolari nella loro evidenza, che però non fanno audience perché ci turbano. L'umanità in movimento fra le due sponde del Mediterraneo viene raccontata dalla letteratura e dal cinema capaci di rappresentare quel passaggio cruciale che è "il viaggio" intrapreso dai migranti fra due mondi ormai inseparabili. Il giornalismo invece patisce il disagio esistenziale vissuto dai lettori e dai telespettatori. Si attarda nella contrapposizione sentimentale fra pietà e fastidio, insegue la polemica politica, asseconda la ricerca di capri espiatori. Ma finché la cronaca sfuggirà al dovere di fare i conti con la storia, la rimozione ci lascerà sprovveduti.

Gad Lerner è giornalista, scrittore e conduttore televisivo. Per oltre dieci anni ha condotto su La7 il programma di approfondimento L'infedele. Presidente del Comitato editoriale di Laeffe, televisione del gruppo Feltrinelli, collabora al quotidiano La Repubblica.

41

Domenica 14 settembre 2014 _ ore 17.00 _ Salone a Mare, Cenobio dei Dogi

Elisabetta Rubini

Privacy e social media: uno scambio equo?

Quando schiacciamo le icone "like" o "dislike", passiamo ore a scambiare opinioni sui social network, o utilizziamo i servizi dei grandi motori di ricerca, quanto siamo consapevoli dei raffinatissimi meccanismi di analisi, elaborazione ed utilizzo dei nostri dati personali che attiviamo e che sono alla base delle formidabili fortune economiche dei giganti del web?

Elisabetta Rubini è avvocatessa civilista, specializzata nella conduzione di contenziosi complessi in materia di responsabilità civile, diritto societario e della concorrenza, dirittopenale dell'impresa.

42

Domenica 14 settembre 2014 _ ore 17.00 _ Terrazza delle Idee

Paolo Costa, Edoardo Montenegro e Pierluigi Vaccaneo

Social network, cultura e turismo

@TwLetteratura sperimenta dal 2012, attraverso le nuove modalità di "trasmissione dei messaggi" imposte dai social network, nuove forme di divulgazione culturale. Sono così nati, attraverso l'elaborazione del "Metodo Tw Letteratura", i progetti di riscrittura di grandi romanzi della letteratura italiana (I promessi sposi di Manzoni, I dialoghi con Leucò di Pavese, Le città invisibili di Calvino) unitamente al coinvolgimento di intere comunità per lo storytelling di territori e paesaggi (Siena candidata a capitale europea della cultura per il 2019). In occasione del Festival della comunicazione di Camogli presenteremo il "Metodo Tw Letteratura" attraverso un esperimento, digitale e analogico, di "riscrittura" dedicato alla città e al territorio ligure. Maggiori informazioni su www.twletteratura.org.

Paolo Costa: Socio fondatore di Spindox, si occupa di tecnologie dell'informazione e nuovi media da quindici anni. È docente di Comunicazione Digitale e Multimediale all'Università di Pavia. Ha un passato di giornalista prima e di consulente di direzione e formatore poi. Scrive su www.paolocosta.net. Ha pubblicato La notizia smarrita. Modelli di giornalismo in trasformazione e cultura digitale (Torino, 2010) e - con Andrea Riscassi - Al nostro posto. Scritti politici di Piero Gobetti (Arezzo, 1998)

Edoardo Montenegro: dopo una laurea in Scienze della Comunicazione, ha conseguito un Master in Marketing & e-Commerce presso la SDA Bocconi di Milano. Lavora da 16 anni nel settore bancario, per il quale si occupa di comunicazione web. Dal 2005 al 2011 ha insegnato scrittura argomentativa per i laboratori di scrittura della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Torino. Lettore appassionato.

Pierluigi Vaccaneo: laureato in lettere Moderne, ha fondato IVM Multimedia nel 2005 e da 11 anni si occupa di nuovi media e divulgazione culturale. È Direttore della Fondazione Cesare Pavese. Ha pubblicato Qualcosa di molto serio e prezioso. Il modello americano nell'opera di Cesare Pavese, (I Quaderni del '900, Roma 2003); Pavese scopre il mito nel 1931, (I Quaderni del '900, Roma 2004); Intervista a Fernanda Pivano ("Sincronie", Tor Vergata - Roma, 2004).

43

Domenica 14 settembre 2014 _ ore 17.00 _ Piazza Ido Battistone

Salvatore Bragantini e Alessandro Penati

Economia e finanza: e se ci facessero capire qualcosa?

Murmurofart.com 1 settembre 2014

Pagina 16 di 17

Tenteranno di rispondere a queste domande, ricordando che l'economia è una scienza sociale, non "hard science". Cosa ha causato la grande crisi. Se ne può uscire, e come? L'euro, quali difetti di costruzione ha e perché. Cosa può succedere nella zona euro. E l'Italia?

Salvatore Bragantini: economista. Commissario Consob dal 1996 al 2001, rappresenta l'Italia nel Securities Markets' Stakeholders Group che assiste l'ESMA-European Securities Markets Authority nelle misure di attuazione delle direttive dell'Unione Europea. È editorialista del Corriere della Sera dal 1994.

Alessandro Penati: presidente e fondatore della Quaestio Capital Management, con alle spalle una lunga carriera accademica in Economia e Finanza (University of Pennsylvania, Università Bocconi, Padova e Cattolica di Milano) e di editorialista per i principali quotidiani italiani.

44

Domenica 14 settembre 2014 _ ore 17.30 _ Sala Benedetto XV

Marco Dalpino, Alberto Girani, Paola Pastine, Marco Preve

Parco di Portofino: comunicati o scomunicati?

Un confronto su come, a chi e con quali tecnologie il comprensorio (Golfo Paradiso e Tigullio) si propone attraverso i valori ambientali e culturali che gli attori pubblici e privati scelgono per affermare la propria idea di territorio.

Marco Dalpino è giornalista. Direttore del periodico di attualità, cultura, satira e politica Bacherontius. È ideatore e Direttore artistico della "Tigulliana", del Premio Letterario Internazionale "S. Margherita Ligure" e "Golfo del Tigullio", coordinatore dell'Associazione "Gente di Liguria" e Vice Presidente dell'Associazione Internazionale "Amici del Monte di Portofino", il sodalizio fondato da Ardito Desio.

Alberto Girani è direttore dell'Ente Parco di Portofino, già docente di Pianificazione delle aree protette per lo sviluppo sostenibile al Corso di Laurea Magistrale in Scienze geografico-ambientali e Sistemi informativi per lo Sviluppo sostenibile della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Genova.

Paola Pastinedal 2003 vice direttore dell'Hotel Cenobio dei Dogi di Camogli, è responsabile di eventi, meeting, congressi e workshop e della comunicazione degli stessi. In ogni occasione, si occupa in prima persona del "sistema di intrattenimento" fatto di idee, risorse, strutture, servizi, logistica e location e molto altro.

Marco Preve lavora alla redazione genovese de La Repubblica e si occupa di cronaca giudiziaria, ambiente, urbanistica. Collabora con L'Espresso e Micromega. È autore del libro Il partito della polizia e coautore de Il partito del cemento e de La colata, tutti per Chiarelettere. Cura il blog Trenette e mattoni.

45

Domenica 14 settembre 2014_ ore 18.00_ Salone a Mare, Cenobio dei Dogi

Piero Ottone

I grandi direttori del giornalismo italiano

Tanti sono i giornalisti che, per una ragione o per l'altra, meritano di essere ricordati: ma quattro, in particolare, hanno fatto storia. Si tratta di quattro direttori: Torelli-Viollier, Albertini, De Benedetti, Scalfari. Torelli-Viollier ha fondato nel 1876 il Corriere della Sera, destinato a diventare il giornale più importante in Italia, e a conservare il primato per più di un secolo. È il caso di ricordarlo soprattutto per i principi di giornalismo esposti nel primo articolo. Il giornale è stato fondato da un gruppo di industriali tessili residenti in Lombardia, inizio poco promettente perché i fondatori finanziarono l'esordio, ovviamente, per difendere i loro interessi piuttosto che per informare i lettori. Ma Torelli-Viollier espone nel primo editoriale i principi dell'obiettività, insieme con le caratteristiche di un grande quotidiano di informazione. L'editoriale del primo editore sarebbe esemplare anche nei nostri giorni, per il contenuto e per lo stile. Anche Luigi Albertini fu un cultore di obiettività. Diventò direttore quando il successore di Albertini, uomo politico prima che giornalista, approvò la sanguinosa repressione dei dimostranti a Milano, mentre Albertini la deplorò. Ad Albertini si deve la solidità del giornale, e l'adozione di principi giornalistici imparati soprattutto in Inghilterra, la solidità e la serietà dell'impresa, compresa quella del grande palazzo che la ospita dall'inizio del Novecento. Albertini si schierò contro la dittatura fascista, e fu estromesso da Mussolini. Giulio De Benedetti è stato il direttore più brillante de La Stampa. Aveva quel che si chiama nel gergo uno straordinario senso del pubblico, era brillante, e sebbene il giornale appartenesse alla Fiat, i cui interessi non poteva ignorare, dava prova di una spregiudicatezza quasi completa. Chiamava la sua linea un giacobinismo da strapazzo. La tiratura si avvicinava gradualmente a quella del Corriere, sempre primo in Italia. Eugenio Scalfari ha fondato La Repubblica, e lui sì, ha raggiunto e per qualche tempo superato per il successo di vendita il Corriere. Scalfari nega concettualmente l'obiettività dei giornali, e ha anche fatto politica, ma è sempre stato giornalista prima che uomo politico.

Piero Ottone è giornalista e scrittore. Corrispondente del Corriere della Sera da Mosca negli anni Cinquanta e poi redattore del medesimo giornale fino al 1968; in seguito è stato direttore de Il Secolo XIX e del Corriere della Sera. Attualmente scrive editoriali per il quotidiano La Repubblica.

46

Domenica 14 settembre 2014 _ ore 19.00 _ Piazza Ido Battistone

Enrico Deaglio

Lo strano fatto del cane (l'altra notte). Alla ricerca dell'assenza

Murmurofart.com 1 settembre 2014

Pagina 17 di 17

Un intervento sull'importanza dell'assenza nella comunicazione, e quindi nell'inchiesta. Ovvero, lo studio delle cose che non succedono e la loro ragione. "Lo strano fatto del cane" (è una citazione da Sherlock Holmes – "Vorrei segnalare lo strano fatto del cane l'altra notte" – "Ma il cane non ha fatto niente l'altra notte!" "Appunto").

Enrico Deaglio è nato a Torino nel 1947, ha lavorato prima come medico e poi per tantissimi anni nei giornali. Ha scritto libri e ha curato programmi televisivi. Vive tra Torino e San Francisco.

47

Domenica 14 settembre 2014_ ore 19.30_ Terrazza delle Idee

Massimo Montanari

Una ricetta di cucina, mentre insegna ingredienti e procedure per realizzare un piatto, esprime e comunica la cultura di una società, di un luogo, di un'epoca

Tre ricette, che leggeremo insieme, ci introdurranno alla storia del Medioevo e del Rinascimento, prima di approdare all'Ottocento e a Pellegrino Artusi.

Una ricetta artusiana

Massimo Montanari è storico, docente ordinario di Storia medievale presso l'Università di Bologna, dove insegna anche Storia dell'alimentazione e dirige il Master europeo in Storia e cultura dell'alimentazione. È ritenuto a livello internazionale uno dei maggiori specialisti in questo campo.

48

Domenica 14 settembre 2014 _ ore 20.00 _ Piazza Ido Battistone

Federico Rampini

Rete Padrona

Internet prometteva di renderci più liberi: fra nuovi monopoli e tecno-totalitarismi, cosa resta delle utopie digitali? Informazione e cultura, politica e socialità, subiscono l'assalto dei Padroni dell'Universo con sede nella Silicon Valley: Google, Amazon, Facebook, Twitter.

Federico Rampini è giornalista e scrittore, è stato corrispondente a Parigi, Bruxelles, San Francisco e Pechino. Ha insegnato a Berkeley, alla Shanghai University of Finance and Economics, al Master della Sda Bocconi. Dal 2009 è corrispondente de La Repubblica a New York. Rete Padrona, il suo ultimo libro, è edito da Feltrinelli.